

VENERDÌ 23 SETTEMBRE 2016

Messaggero Veneto

70 ANNI

Veneto



GIORNALE DI PORDENONE

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003
 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1, C. 1) DCB UDINE
 SEDE: 33170 PORDENONE, VIA MOLINARI, 41 - TEL. 0434/238811, FAX 20210



Culture

MESSAGGERO VENETO VENERDÌ 23 SETTEMBRE 2016 | 45

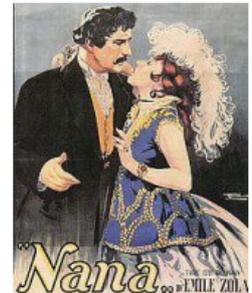
di Cristina Savi

Che si tratti del festival "made in Friuli" più proiettato sulla scena internazionale, o quello da cui "tutti dopo hanno imparato", non lo sostengono soltanto l'assessore regionale alla cultura Gianni Torrenti, il sindaco di Pordenone Alessandro Ciarani o il presidente della Camera di commercio Giovanni Pavan, per i quali potrebbe anche rientrare nei "doveri istituzionali" valorizzare una delle eccellenze culturali della regione. Ad attribuire alle Giornate del cinema muto - al via sabato primo ottobre a Pordenone - il ruolo che meritano, ci ha pensato una testata blasonata, il New York Times, in un articolo del 16 settembre firmato da Manohla Dargis, che porta a esempio tre festival: Cannes, il Sundance e appunto le Giornate pordenonesi.

A onor del vero - e lo confessa il neo direttore Jay Weisberg - il quotidiano più importante del mondo ne sottolinea il prestigio, ma ne parla anche come di un evento di nicchia... Etichetta che a Weisberg sta strettissima, tanto da fargli aprire la presentazione - ieri, nel foyer del Teatro Verdi di Pordenone, che ospiterà il festival e che ha inserito nel suo cartellone la replica dell'evento finale - sottolineando la sua battaglia per far capire che il film muto «sono moderni, divertenti, commoventi» e «ci parlano in modo diretto, nel loro silenzio». Capaci di arrivare al cuore di tutti dunque, come sembra dire dal manifesto scelto per questa trentacinquesima edizione, Douglas Fairbanks, gioioso e accogliente nella magnifica posa sul set de "Il ladro di Bagdad", ispirato alle "Mille e una notte" in calendario l'8 e il 9 ottobre per il gran finale.

Ricchissimo, il programma. Sarà un muto della divina Greta Garbo, ad aprire, con "The Mysterious Lady" di Fred Ni-

cinema MUTO



Immagini del trentacinquesimo cartellone del Cinema Muto. Oltre alla Garbo, il film "Nana" di Jean Renoir; in alto l'assessore Torrenti e Livio Jacob

Il festival s'inchina alla divina Garbo

Il cartellone dal primo all'8 ottobre. L'elogio del New York Times

blo, del 1928, accompagnato dalla partitura di Carl Davis, eseguita dall'Orchestra San Marco di Pordenone con ben 59 elementi, impegnata anche per l'evento finale, diretta da Mark Fitz-Gerald. Fra le novità una doppia pre-apertura - giovedì 29 settembre al Visionario di Udine e venerdì 30 allo Zancanaro di Sacile (a ingresso libero) - con la commedia brillante "Show People" (1928), spaccato della Hollywood

d'epoca, di King Vidor, accompagnata dalla **Zerorchestra**, spettacolo realizzato da Cinemazero per la mostra Hollywood Icons, di villa Manin.

Protagonista assoluto dell'edizione 2016, William Cameron Menzies ("Il ladro di Bagdad" segnò la sua definitiva affermazione), regista ma soprattutto scenografo cui le Giornate dedicano un'ampia retrospettiva. Tra gli altri eventi, la doppia versione cinema-

tografica del romanzo di Emile Zola, "Nanà": quella più conosciuta di Jean Renoir del 1926 e una riscoperta assoluta, la "Nanà" italiana del 1917 con la regia di Camillo De Riso. A un mese dalle elezioni presidenziali americane ci sarà di che divertirsi con un programma di filmati elettorali tra il 1896 e il 1924.

Curiosando qua e là, ci sono inoltre: il focus sulle cinematografie del mondo puntato sulla

Polonia, il Disney ritrovato di "Africa Before Dark", in cui Oswald the Lucky Rabbit va assumendo le sembianze di Topolino, le rarissime immagini della Libia nella guerra italo-turca del film "L'onore riconquistato" del 1913, la Venezia di fine '800 nelle prime immagini dei cameramen Lumière e quella del film di Max Reinhardt "Notti veneziane". Da ricordare, ancora, il sostegno di Friuladria e Fondazione

Crup, l'omaggio a Nizza e alle vittime dell'attacco terroristico con la proiezione di "À propos de Nice" di Vigò, l'ampio coinvolgimento della città promosso da Cinemazero.

E un accenno a come tutto iniziò, raccontato da Livio Jacob: dal terremoto del Friuli del 1976, da cui la nascita della Cineteca l'anno dopo, di Cinemazero nel 1978... e delle Giornate nel 1981.

CRIPRODUZIONE RISERVATA